

TEATRO

TEATRO SPETTACOLO

JUVARRA - Via Juvarra, 15
011/532087 - 011/540675

Il 16 e 17/1 ore 20.45, Marina Bassani in **UN LETTO FRA LE LENTICCHIE**. Inf. lun.-sab. (ore 16-19).

A TEATRO

Voci di donne raccontano dolore, rabbie e speranze



MARINA BASSANI

SILVIA FRANCA

Un melologo dedicato al Sud del mondo, alle sue parole, alle sue storie. C'è «Yoruba mouth mouths» ovvero «Voce, voci dall'Africa nera», tra i titoli del fine settimana teatrale. Lo spettacolo, già presentato al Piccolo Regio, sarà riproposto stasera alle 21 al Baretto. L'allestimento, firmato da Claudio Lugo (autore della musica) e Franco DiFrancescantonio (voce narrante) si avvale di apporti diversi: note, voci registrate, proiezioni video, a corredo spettacolare di un testo tratto da «Akè. Gli anni dell'infanzia», romanzo autobiografico di Wole Soyinka, premio Nobel per la letteratura nell'86. Voci di donne immigrate dall'Africa s'intrecciano a quella del narratore per raccontare il rapporto tra Africa e mondo occidentale.

Ritratti pungenti, sferzanti, quelli di Alan Bennett, autore dello Yorkshire, idealmente affratellato a Wesker, Osborne e alla generazione degli «arrabbiati». Grande maestro del tragicomico, si concentra sulla gente comune, è ossessionato dall'enigma e dalla

dicotomia essere/apparire e rappresenta in maniera beffarda e ironica tutti i giochi illusori con cui inganniamo noi stessi e gli altri. Temi che ricorrono anche nei tre monologhi che, stasera e domani (ore 20,45), l'attrice Marina Bassani interpreta allo Juvarra. «Un letto fra le lenticchie» è il titolo della serata e anche del primo dei tre testi presentati dalla Bassani (anche regista): monologo di Susan, moglie di un vicario anglicano, in lotta aperta con le parrocchiane bigotte che amano suo marito, il bel pastore Jeffrey: infine, delusa dal suo affascinante e distratto consorte, intraccerà una relazione con il droghiere indiano.

All'Espace di via Mantova, domani e domenica, la Compagnia Deinde propone «Dall'alto», spettacolo di teatro-danza, liberamente ispirato al film «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders. Un cast di ballerini, pattinatori e attori sperimenta un insolito intreccio tecnico e poetico - di differenti linguaggi espressivi e varie discipline artistiche. Lo spunto narrativo (e filosofico) nasce dall'incontro tra le dimensioni apparente-

mente separate del cielo e della terra, le geometrie dell'armonia celeste e il mondo caotico degli uomini: cosa accadrebbe se un «armonico» si lasciasse incuriosire e trasportare nell'universo delle emozioni umane?

La rassegna itinerante «Il teatro nelle lingue del Piemonte», promosso dalla Regione, domani sera fa tappa al Monterosa. In scena, la Compagnia Teatro Zeta diretta da Pier Giorgio Gili, interpreta «La felicità 'd monsù Guma» di Federico Garelli. Il testo ottocentesco è rivisitato e proposto in forma di vaudeville musicale. Domani e domenica al San Filippo, per la stagione «Hei tu, buono a nulla», il Gruppo Artisti Associati affronta «La calzolaia prodigiosa», di Federico Garcia Lorca (adattamento e regia di Paolo Trenta). La giovane moglie di un ciabattino di ribella all'insoddisfacente routine di un matrimonio senza amore. Al Piccolo Teatro Comico di via Amalia Guglielminetti (tel. 011/364.859), invece, si replica «Le sedie» con Franco Abba e Maria Paola Casorelli (anche regista). farsa tragica di Ionesco allestita fra il pubblico, per potenziarne l'effetto suggestivo.

SUL PALCO DELLO JUVARRA

Dalla Bassani alla De Vita. E altro

Prosa e musica, poesia e ombre: è un pot-pourri la seconda tranche di stagione che s'inizia il 16

PROMOZIONE e sostegno dell'attività teatrale piemontese da un lato, ricerca e innovazione dall'altro. Sono queste le linee guida della seconda parte della stagione, dicono allo Juvarra, che s'inizia venerdì 16 e sabato 17 (ore 20,45) con lo spettacolo «Un letto tra le lenticchie»: Marina Bassani, che ne firma anche la regia, porta in scena tre monologhi di Alan Bennet («L'occasione d'oro», «Morte all'inglese» e «Un letto tra le lenticchie»), drammaturgo inglese della generazione degli «arrabbiati» e maestro della tragicommedia. Da martedì 20 a domenica 25 (ore 20,45; giovedì pomeridiana) sarà la volta del teatro leggero: «Macario & C.: parole e musica» si ispira a tre grandi personaggi che tra gli Anni Venti e Cinquanta anticiparono molti elementi del moderno cabaret. Diretta da Enrico Fasella, Raffaella De Vita racconta Luigi Miaglia (Ripp), Erminio Macario e Rodolfo De Angelis, accompagnata dalla musica di Roberto Cognazzo al pianoforte e Silvano Biolatti alla chitarra. La stagione prosegue a fine gennaio (dal 27 a 31, ore 20,45) con la prima parte della rassegna «Un via teatrale» di Mutamento - Zona Castalia che presenta tre produzioni: «Il viaggio di Scimmiotto» di Giordano V. Amato, liberamente ispirato a un romanzo cinese del Cinquecento, «Il giro: contrappassi, note e passi» di e con Domenico Castaldo, canti e poesie elaborati in nove anni di prove e incontri (29 e 30) e «Le favole di Pancatara» ancora di Amato, fiabe



Marina Bassani interprete e regista allo Juvarra

del Kashmir nel II secolo a. C.

Il cartellone dello Juvarra prosegue (da martedì 3 febbraio a sabato 7) con un sogno degli anni 70: raggiungere casa Guccini a Bologna. E' quello che si propongono un professore e un suo allievo che partono insieme per un viaggio in tandem nello spettacolo «Via Paolo Fabbri 43» di e con Stefano Dell'Accio e Toni Mazzara. Dal 17 al

25 febbraio si festeggiano «Dieci anni di Controluce Teatro d'Ombre» con una retrospettiva degli spettacoli della compagnia e, dal 2 al 7 marzo, sarà la volta della settimana dedicata all'ODS - Operatori Doppio Spettacolo e all'Accademia nazionale del Comico che presenteranno una vetrina delle produzioni migliori. Torna invece dal 10 marzo all'8 aprile il Progetto Speciale «Follia dei linguaggi», realizzato con Comune, Provincia e Regione da Associazione Teatro Stabile di Torino, Teatro del Baratto e Tangram Teatro: un percorso nella follia del linguaggio teatrale sospeso tra ironia, dramma, avanguardia e operetta. Ad aprile (domenica 4 e dal 15 al 17) si conclude la rassegna di Mutamento - Zona Castalia con «Ajith Kumar», spettacolo di arti marziali, «Sempre la bella si scatena per paura» di Amato e «Zone» di Elena Martino. A fine aprile Leo Muscato e Beppe Rosso portano «Solitudine» di Fenoglio, mentre a maggio arriva «Interplay 04 - La danza crudele», rassegna di danza contemporanea a cura di Natalia Casorati. La sfilata si conclude a fine maggio con il Teatro del Frizzo in «Tre donne per non parlare dell'uomo» (20-23 maggio) e una settimana dedicata all'Anna Cuccio Group. [m. per.]